

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE**

PER IL TRIENNIO 2017-2019

(art. 1, comma 8, Legge 6 novembre 2012, n° 190)

**RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE DEL
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

2017-2019

RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Indice:

Premessa.....	3
1. LE ATTIVITA' SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	3
1.1 Organizzazione e funzioni del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sicilia.....	3
2. AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	4
2.1 Analisi e gestione del rischio.....	4
2.2 Attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione.....	4
2.3 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività individuate al punto 2.2.....	5
3 I CONTROLLI INTERNI.....	6
4 LA FORMAZIONE.....	6
5 MONITORAGGIO SUL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI	7
6 ROTAZIONE DEL PERSONALE.....	7
7. LE AZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA.....	7

Premessa

La L. 190/2012, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione*”, ha sancito l’obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un **Responsabile della prevenzione della corruzione**, quale garante dell’adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi e di adottare altresì un **Piano triennale di prevenzione della corruzione** che, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione, riporti un’analisi delle attività amministrative maggiormente “a rischio” e le misure organizzative da adottare, volte alla prevenzione, al controllo ed al contrasto della corruzione e dell’illegalità.

Al fine di contrastare tali comportamenti, la citata legge 190/2012 prevede che ogni Amministrazione Pubblica, o amministrazione ad essa equiparata, tramite il proprio organo di indirizzo politico, individui un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, adotti il “Piano triennale di prevenzione della corruzione”, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) per l’Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sicilia è stato individuato nella persona del Consigliere Dott. Agr. GAETANO SAVOCA.

In coerenza con quanto previsto dall’Art.1 comma 14 della dalla Legge 190/2012, la presente relazione illustra le azioni intraprese nell’anno 2017, nell’ambito delle quali assume particolare rilevanza l’attività di adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2017-2019.

La presente relazione è pubblicata sul sito web alla sezione “Amministrazione trasparente”.

1. LE ATTIVITA’ SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.1 Organizzazione e funzioni del Consiglio dell’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia

L’Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sicilia è un Ente di Diritto Pubblico non economico, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria in quanto finanziato esclusivamente con contributi dei propri iscritti.

Per tutte le informazioni sull’assetto istituzionale ed amministrativo, la sede, le risorse umane, la situazione economico finanziaria, la mission, il quadro delle attività, gli obiettivi strategici e operativi dell’Ente, si invita a consultare il sito ufficiale del CONAF dove è possibile visionare e scaricare:

- gli indirizzi di posta elettronica e di posta elettronica certificata di cui è possibile servirsi per contattare l’Ordine Provinciale;
- i dati concernenti la struttura organizzativa.

La disponibilità di tali informazioni sul WEB risponde alla logica integrata voluta dal legislatore, che vede tra loro correlati i profili della accountability, della trasparenza ed integrità e della prevenzione della corruzione, nella prospettiva di:

- dotare l’ente degli strumenti per una gestione più consapevole delle risorse, la pianificazione delle attività e la verifica dei risultati;
- assicurare l’accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti l’Ordine Provinciale;
- consentire forme diffuse di controllo sociale dell’operato dell’ente, a tutela della legalità, della cultura, dell’integrità e dell’etica politica;
- garantire, in definitiva, una buona gestione delle risorse attraverso il “miglioramento continuo” nell’uso delle stesse e nell’erogazione dei servizi agli iscritti.

L’Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sicilia, come indicato in premessa, in coerenza con le previsioni nazionali in materia ha realizzato le seguenti attività fondamentali:

Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Con delibera del Consiglio dell'Ordine del 22/02/2018, il sottoscritto Dott. Agr. SAVOCA GAETANO è stato designato nel ruolo di "Responsabile della prevenzione della corruzione".

Atteso che, fra le funzioni che la legge 190/2012 affida al Responsabile della prevenzione della Corruzione vi è la predisposizione della proposta di Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, il sottoscritto si è da subito attivato nell'elaborazione dello stesso e, quindi, ha trasmesso al Consiglio dell'Ordine la proposta di Piano 2017-2019, contenente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuate alla luce delle linee-guida che l'A.N.A.C. (già CiVIT) ha elaborato nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dal Consiglio dell'Ordine Provinciale, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della funzione pubblica e dall'*Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)*.

Approvazione del PTPC

Con Deliberazione di Consiglio dell'Ordine n. 1, in data 10/01/2017 è stato approvato il "*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017/2019*", unitamente agli schemi di attuazione.

Tale Piano è stato tempestivamente pubblicato sul sito web dell'Ente e dello stesso è stata data ampia comunicazione ai Responsabili della strutture nella qualità di Referenti del Responsabile della prevenzione, con puntualizzazione degli adempimenti a loro carico, fondamentalmente consistenti in un'attività continua di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione.

2. AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.1 Analisi e gestione del rischio

Il Piano adottato individua le aree che possono presentare un elevato rischio di corruzione ed una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l'intera attività svolta dalla Federazione, che tengono conto della sua specifica struttura organizzativa.

2.2 Attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione

Dall'analisi delle attività ordinarie è emersa una serie di processi per i quali è più elevato il rischio di corruzione. Proprio rispetto a tali processi a più elevato rischio di corruzione sono state programmate le misure di prevenzione e contenimento meglio descritte di seguito.

Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, lett. a) e del comma 16 dell'art. 1, Legge 190/2012 occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Enna, in base alla legislazione vigente, non si rinviene attività di concessione e autorizzazione. L'attività della struttura è rilevante solamente sotto il profilo attuativo delle decisioni assunte dal Consiglio e da questi eventualmente deliberati.

I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle aree:

- approvvigionamento e gestione dei beni;
- affidamento di consulenze, incarichi e mandati;
- gestione della liquidità.

2.3 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività individuate al punto 2.2

Questa sezione del Piano è dedicata all'individuazione dei processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede analitiche per ciascuno di essi.

La tipologia di intervento prescelta è stata quella di strutturare procedure che, unite ai correlati controlli, permettano di conseguire l'obiettivo di prevenzione voluto.

ATTIVITÀ	<i>GESTIONE ACQUISTI BENI DUREVOLI E BENI AD UTILITÀ RIPETUTA CON PROCEDURE</i>
UFFICI E/O SOGGETTI INTERESSATI	<i>UFFICIO AMMINISTRATIVO, TESORIERE E PRESIDENTE</i>
TIPO DI RISCHIO	<i>INTERNO</i>
DESCRIZIONE DEL RISCHIO	<i>INDUZIONE AD ALTERARE LA PROCEDURA PER FAVORIRE DITTE SPECIFICHE</i>
IMPATTO	<i>ALTO</i>
PROBABILITÀ	<i>ALTA</i>
TIPO DI RISPOSTA	<i>PROCEDURE DI COMPARAZIONE</i>
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<i>RICHIESTA DI PREVENTIVI AD ALMENO TRE DITTE DIVERSE PER ACQUISTI SUPERIORI AI 500,00 EURO</i>
RESPONSABILE	<i>RESPONSABILE DELLA PROCEDURA</i>
SCADENZA DEL CONTROLLO	<i>SU OGNI SINGOLA PROCEDURA</i>
FOLLOW-UP/AUDIT	<i>SI</i>

ATTIVITÀ	<i>GESTIONE INCARICHI E CONSULENZE</i>
UFFICI E/O SOGGETTI INTERESSATI	<i>CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA SICILIA</i>
TIPO DI RISCHIO	<i>INTERNO</i>
DESCRIZIONE DEL RISCHIO	<i>INDUZIONE AD ALTERARE LE INDICAZIONI PER FAVORIRE SINGOLI SOGGETTI O GRUPPI</i>
IMPATTO	<i>ALTO</i>
PROBABILITÀ	<i>ALTA</i>
TIPO DI RISPOSTA	<i>PROCEDURE DI ROTAZIONE</i>
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<i>ROTAZIONE INCARICHI (SALVO ECCEZIONI ADEGUATAMENTE MOTIVATE)</i>
RESPONSABILE	<i>RESPONSABILE DELLA PROCEDURA</i>
SCADENZA DEL CONTROLLO	<i>ANNUALE</i>
FOLLOW-UP/AUDIT	<i>SI</i>

ATTIVITÀ	<i>GESTIONE ACQUISTI DI BENI DI CONSUMO SENZA PROCEDURE</i>
UFFICI E/O SOGGETTI INTERESSATI	<i>UFFICIO AMMINISTRATIVO, TESORIERE E PRESIDENTE</i>
TIPO DI RISCHIO	<i>INTERNO</i>
DESCRIZIONE DEL RISCHIO	<i>INDUZIONE A FAVORIRE FORNITORI SPECIFICI</i>
IMPATTO	<i>ALTO</i>
PROBABILITÀ	<i>ALTA</i>
TIPO DI RISPOSTA	<i>PROCEDURE DI COMPARAZIONE E ROTAZIONE</i>
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<i>RICHIESTA PREVENTIVI PER IMPORTI SUPERIORI A 300,00 EURO E ROTAZIONE DEI FORNITORI</i>
RESPONSABILE	<i>RESPONSABILE DELLA PROCEDURA</i>
SCADENZA DEL CONTROLLO	<i>ANNUALE</i>
FOLLOW-UP/AUDIT	<i>SI</i>

ATTIVITÀ	<i>GESTIONE DELLA VERIFICA, LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DELLE SPESE</i>
UFFICI E/O SOGGETTI INTERESSATI	<i>UFFICIO AMMINISTRATIVO, TESORIERE E PRESIDENTE</i>
TIPO DI RISCHIO	<i>INTERNO</i>
DESCRIZIONE DEL RISCHIO	<i>INDUZIONE AD ALTERARE IMPORTI E TEMPISTICHE DI LIQUIDAZIONE</i>
IMPATTO	<i>ALTO</i>
PROBABILITÀ	<i>ALTA</i>
TIPO DI RISPOSTA	<i>PROCEDURE DI VERIFICA</i>
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<i>VERIFICA DEL RISPETTO DELLE PROCEDURE (IMPORTI E CRONOLOGIA)</i>
RESPONSABILE	<i>RESPONSABILE DELLA PROCEDURA</i>
SCADENZA DEL CONTROLLO	<i>ANNUALE</i>
FOLLOW-UP/AUDIT	<i>SI</i>

Per quanto concerne i meccanismi di prevenzione della corruzione di carattere generale che si sono attuati in precedenza e che si continueranno a mettere in atto:

- i dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività all'interno degli uffici a rischio di corruzione dovranno partecipare ad un programma formativo.
- i dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri nella attività ad alto rischio di corruzione devono darne comunicazione scritta al RPC in modo tale da verificare la legittimità degli atti adottati, monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o da regolamenti per la conclusione dei procedimenti, monitorare i rapporti tra la Federazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o convenzioni;
- tutti i provvedimenti adottati che rientrano nelle attività ad alto rischio di corruzione devono essere pubblicati a cura del Responsabile del servizio nell'apposita sezione sul sito internet Trasparenza/prevenzione e repressione della corruzione;

3. I CONTROLLI INTERNI

Nel corso del 2017 si è proseguito con le attività di controllo orientando le verifiche di controllo successivo, da parte del Segretario Comunale in particolare sui procedimenti considerati a più elevato rischio di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, come identificato nella procedura di gestione del rischio nel vigente PTPC.

4. LA FORMAZIONE

Come previsto dalla legge 190/2012, nel corso dell'anno 2016 sono state attuate iniziative finalizzate ad illustrare la nuova normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A., con particolare riferimento ai seguenti contenuti:

- formazione di livello generale, rivolto a tutti i Consiglieri ed al Personale.

L'informazione bidirezionale, da e nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), costituisce l'elemento essenziale per la redazione e l'aggiornamento del Piano, per la sua attuazione e per il conseguente monitoraggio.

Il Piano triennale di prevenzione per la corruzione è portato a conoscenza dei dipendenti mediante pubblicazione sul sito internet e tramite informazione diretta dei contenuti attraverso momenti mirati di formazione.

Il RPC vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano; egli informa periodicamente i dipendenti, sull'evoluzione normativa e giurisprudenziale in materia di corruzione. Il RPC porterà a conoscenza dei dipendenti il codice di comportamento che sarà approvato dal Governo ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 165/2001, come sostituito dal

comma 44, art. 1 della L. 190/2012, nonché lo specifico codice che sarà eventualmente adottato dall'Ente ai sensi del comma 5 dello stesso art. 54, organizzando apposito intervento formativo sullo stesso.

Fermi gli obblighi informativi derivanti da specifiche disposizioni di legge (art. 6, comma 6-bis, L. 241/190) i dipendenti informano tempestivamente il RPC circa ogni elemento o circostanza utile alla verifica del grado di rischiosità delle attività dell'Ente ed alla predisposizione di strumenti idonei a prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo.

Essi informano altresì il Responsabile per quanto di loro competenza, dell'attuazione e dell'esito delle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano, nonché degli esiti del relativo monitoraggio.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, L. 190/2012 entro il 15 dicembre di ogni anno il RPC redige la relazione sui risultati dell'attività svolta, la trasmette al Consiglio e la pubblica sul sito web dell'Ordine.

5. MONITORAGGIO SUL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché, per i procedimenti di rispettiva competenza, i singoli responsabili di area, vigilano costantemente sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

A tal fine si effettua il monitoraggio sui rapporti tra Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Enna e soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere

6. ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Non è stato possibile programmare la rotazione del responsabile dell'ufficio, in quanto la limitatissima dotazione organica (un solo dipendente) non consente un'interscambiabilità dei ruoli. Inoltre va sottolineata anche l'esiguo numero dei componenti dell'Ente che è formato da 9 Consiglieri.

7. LE AZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione del personale;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse economiche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse economiche è deviato verso finalità improprie;

Il Responsabile
Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
(Dott. AGO GAETANO SAVOCA)
